

## "FLASH-FORWARD" IN ITALIANO: ASPETTI CONCETTUALI E MODULI ESPRESSIVI

*In effetti tutto il sistema della lingua poggia sul principio irrazionale dell'arbitrarietà del segno che, se applicato senza restrizione, sfocerebbe nella massima complicazione; ma lo spirito riesce a introdurre un principio d'ordine e di regolarità in certe parti della massa dei segni, ed è in ciò il ruolo del relativamente motivato.*

Ferdinand de Saussure, *CLG*, p.159

### 1. Introduzione

Il mio contributo presenta i principali risultati di una ricerca volta a determinare meglio le connessioni tra alcuni fenomeni espositivi affini, alcuni dei quali sono contenuti nella seguente batteria:<sup>1</sup>

- (1)
- a. Così disse e subito si pentì amaramente.
  - b. Disse che mai si sarebbe pentito.
  - c. Così disse. Non si sarebbe pentito mai, era convinto.
  - d. Così disse. Non immaginava che presto si sarebbe pentito amaramente.
  - e. Così disse. Ma presto si sarebbe pentito amaramente.
  - f. Così disse. Ma presto doveva pentirsi amaramente.
  - g. Così disse. Ma presto si pentirà amaramente.
  - h. Così disse. Ma presto si pentì amaramente.
  - i. Così dice e subito si pente.
  - j. Dice che mai si pentirà.
  - k. Così dice. Non si pentirà mai, è convinto.
  - l. Così dice. Non sa che presto si pentirà amaramente.
  - m. Così dice. Ma presto si pentirà amaramente.
  - n. Così dice. Ma presto si pente amaramente.
  - o. Così dice. Ma presto si sarebbe pentito amaramente.

Si tratta di moduli linguistici osservabili nella comunicazione (alcuni soprattutto in quella scritta), designati dalla letteratura secondaria variabilmente come "esposizione della successione di fatti passati", "futuro nel passato", "posteriorità nel pas-

<sup>1</sup> Le combinazioni nella batteria ci interessano esclusivamente nella loro accezione legata alla problematica trattata qui. Le costruzioni 1.i-1.o vanno interpretate come mezzo espressivo nell'ambito del *procedimento storico* o quello *combinato*, cfr. 2.2 sotto.

sato", "prolessi", "flash-forward", "historic future", ecc.<sup>2</sup> Questi moduli contengono elementi interessanti per diverse discipline, tra cui la narratologia (organizzazione del racconto, moduli espositivi, intenzioni comunicative, espedienti retorici, accorgimenti stilistici, messa in rilievo ecc.), la semantica (temporalità e rapporti temporali, mondi testuali possibili, realtà e possibilità, significati deontici e quelli epistemic, strategie di interpretazione) e la grammatica delle singole lingue (in particolare, usi delle forme verbali e dei costrutti sintattici).

## 2. Presentazione del fenomeno

### 2.1 Funzioni testuali e usi "marginali" dei tempi verbali

Per illustrare meglio la situazione reale, passo dalle frasi schematiche a un brano autentico, preso dalla prima pagina del libro dello storico dell'arte Alvise Zorzi *Canal Grande*.<sup>3</sup>

(2)

*Il primo ad apparire fu San Pietro, e il principe degli Apostoli ordinò a Magno di costruirgli una chiesa a Rivoalto, là dove AVESSSE VISTO pascolare assieme bovi e pecorelle: all'estremità della più orientale delle isole Rialtine, nell'isola di Olivolo, che SI CHIAMERÀ poi Castello, Magno costruì la basilica di San Pietro, quella che SAREBBE STATA per dodici secoli la cattedrale di Venezia. (Zorzi 7)*

Questo breve passo sulla leggenda delle origini di Venezia contiene sia azioni nella posteriorità nell'ambito del passato sia l'esposizione di fatti passati compiuti. Tuttavia i due concetti non sono immediatamente riconoscibili: il TRAPASSATO DEL CONGIUNTIVO (TP), il FUTURO SEMPLICE (F) e il CONDIZIONALE COMPOSTO (CC), infatti, non sono usati nelle loro funzioni considerate come prototipiche. Così con il TP, l'autore si riferisce qui (come pure nelle quattro occorrenze della pagina immediatamente successiva) ad un'azione che, rispetto all'azione "ordinò", è posteriore,<sup>4</sup> mentre con il F e il CC denota azioni effettivamente accadute – almeno secondo la leggenda – nel passato.<sup>5</sup> Dette funzioni non sono riportate nella maggior parte delle grammatiche didattiche, eppure la loro presenza nel testo

---

<sup>2</sup> Il Flash-forward, presentato in modo molto sommario, era già stato incluso, in alcuni miei scritti precedenti, tra i parametri del meccanismo preposto alla segnalazione ed interpretazione dei rapporti temporali in testi concreti (cfr. in particolare Miklič 1997). Lo spunto per affrontare la problematica in modo sistematico mi è venuto, da un lato, da occasionali difficoltà, che ho rilevato in traduttori sloveni, anche di fronte al FForw in inglese o in tedesco, e dall'altro, dalla particolare situazione slovena, che se pur molto diversa, sembra subire negli ultimi tempi lievi modificazioni. Il confronto tra lo sloveno e alcune lingue romanze e germaniche in fatto di flash-forward verrà presentato in altra sede. Una spinta decisiva, infine, l'ho avuta dalla densità di questi espedienti retorici, constatata nel libro di Alvise Zorzi (cfr. sotto).

<sup>3</sup> Perché i fenomeni in questione risultassero più evidenti ho modificato graficamente i brani riportati.

<sup>4</sup> In realtà "avesse visto" dipende direttamente da "di costruirgli" segnalando la relativa anteriorità; solo le due azioni insieme sono, poi, posteriori a "ordinò".

<sup>5</sup> È interessante notare che, per la scelta del paradigma verbale, lo sloveno seleziona qui proprio questo tratto semantico. In tal modo l'azione che in italiano è al TP' è sentita prima di tutto come posteriore e sarebbe tradotta da un Futuro sloveno (PRIHODNJIK). Viceversa nel caso delle azioni realizzate in italiano al F e al CC in sloveno prevale la consapevolezza che si tratta di fatti effettivamente avvenuti nel passato, e la traduzione presenterebbe due volte il preterito sloveno (PRETEKLIK).

è del tutto normale: l'autore ha semplicemente usato i moduli espositivi offertigli dalla tradizione grammaticale e retorica dell'italiano. Il libro è pieno di tali usi e alcuni di essi saranno oggetto della presente analisi.

## 2.2 Excursus: Procedimenti narrativi

Prima di affrontare l'argomento centrale e il commento degli esempi illustrativi dovremo soffermarci brevemente su alcune nozioni indispensabili per la discussione successiva. Ricapiterò pertanto la parte centrale dell'apparato concettuale che, nell'analisi del funzionamento testuale delle forme verbali, adopero da tempo. Come proposto in Miklič (1994 e 1997), i risultati delle analisi suggeriscono la postulazione di una particolare *costellazione di rapporti temporali* con un centro ("pianeta") e una periferia ("satelliti"); questa costellazione consta di anteriorità, simultaneità e posteriorità (e può, a sua volta, essere allargata a ulteriori relazioni: anteriorità di secondo grado, anteriorità nella posteriorità ecc.). Questi posti concettuali sono poi riempiti, in italiano,<sup>6</sup> da una *costellazione di forme verbali* personali: il PRESENTE (Pr), il PASSATO PROSSIMO (PP), il FUTURO (F), per il centro e la periferia immediata, ma include praticamente tutte le forme dell'indicativo (TRAPASSATO PROSSIMO (TP), l'IMPERFETTO (IM), FUTURO COMPOSTO (FF) ecc.), nonché le forme del congiuntivo (Pr', PP', IM' e TP') e del condizionale (C e CC).<sup>7</sup> Avevo denominato questo set – che è usato per esprimere rapporti temporali in tutte le sfere temporali rispetto al parlante<sup>8</sup> – *set di base*. Il passato, la sfera temporale alle cui azioni ci si riferisce con maggiore frequenza, ha inoltre a disposizione un proprio set a parte, che ho denominato *set del passato*, con un PASSATO REMOTO (PR) o un PASSATO PROSSIMO (PP) al centro,<sup>9</sup> e il TP, l'IM e il CC, rispettivamente, per l'anteriorità, la simultaneità e la posteriorità (ma cfr. la nota 7).<sup>10</sup>

Sul passato si discorre, quindi, usando o il *set del passato*, o il *set di base* o, infine, la combinazione dei due (il centro del *set di base* e la periferia del *set del passato*). Ho chiamato questi modi espositivi, rispettivamente, *procedimento narrativo fondamentale*, *procedimento narrativo storico*<sup>11</sup> e *procedimento narrativo combinato*. I tre brani del commento di De Mauro al *Corso di linguistica generale (CLG)* di F. de Saussure dovrebbero illustrare queste comuni tecniche espositive. I segmenti si riferiscono, evidentemente, al passato e contengono, oltre all'azione centrale, il rapporto di simultaneità e quello di anteriorità:

---

6 Vale, però, qualcosa di simile anche in altre lingue (cfr. Miklič 1993 e 2001, per lo sloveno; Miklič 1994, per l'inglese; e Miklič 1998a, per il tedesco).

7 Trascuriamo evidentemente, per il momento, le varie complessità sintattiche e le possibilità espressive con forme impersonali, nonché eventuali modificazioni modali.

8 E cioè: il passato, l'attualità vera e propria, l'attualità allargata, l'avvenire e l'extratemporalità.

9 Può però essere anche un IMPERFETTO STILISTICO, un TRAPASSATO PROSSIMO, un FUTURO COMPOSTO ecc.

10 Diversi paradigmi appartengono ad ambedue i set, con funzioni diverse o uguali.

11 Alla stregua della nota denominazione *presente storico*, ai singoli paradigmi verbali usati nel *procedimento storico* (cioè con una funzione "storica") è preposto l'aggettivo "storico", quindi: FUTURO STORICO (FSt), IMPERFETTO STORICO (IMSt) e così via.

*Procedimento fondamentale:*

(3)

Ferdinand de Saussure nacque a Ginevra il 26 novembre 1857. La famiglia **ERA** tra le più famose e antiche della città: il capostipite **ERA STATO** un Mongin [...] (DM 285) (PR vs IM, TP)

*Procedimento storico:*

(4)

Ormai il *Mémoire* **È APPARSO** da un anno e, ad onta d'ogni ostilità, il nome di S. **È** ben noto: poco prima di laurearsi, il giovane si presenta alle esercitazioni di un valente germanista di Lipsia, Zahrnicke, il quale gli chiede se per caso **È** parente dell'autore del *Mémoire*, [...] (DM 294) (PrSt vs PrSt, PPSt)

*Procedimento combinato:*

(5)

S. evita, con sicuro giudizio, il glottologo cattedratico e frequenta invece lezioni d'un *privat-docent*, Louis Morel, che **RIPETEVA**, in pratica, quel che l'anno prima **AVEVA APPRESO** a Lipsia nelle esercitazioni e nei seminari di Georg Curtius. (DM 291) (PrSt vs IM, TP)

### 2.3 Nozione del "futuro nel passato" e concetti affini

Torniamo al punto di partenza: le situazioni schematicamente esposte in (1) hanno parecchio in comune, ma presentano pure differenze cruciali. Solo alcune costruzioni si incontrano nelle grammatiche, nelle sezioni che trattano le funzioni delle singole forme verbali, poche in pubblicazioni che analizzano i fenomeni narrativi e qualcuna da nessuna parte. Lo spazio qui concesso non mi permette una presentazione approfondita della situazione, per cui devo rinunciare alla discussione delle presentazioni che in diverso modo e con diversa terminologia affrontano la tematica.

### 3. "Flash-forward" tra "successione di fatti passati" e "posteriorità/futuro nel passato"

In base all'analisi dei casi schematicamente rappresentati nella batteria (1) sembra ragionevole – nonostante la spiccata somiglianza formale e semantica – fare prima di tutto una separazione netta tra 1.b, 1.c, 1.j e 1.k, da una parte, e tutto il resto, dall'altra. Nel primo caso (*discorso indiretto* /DI/ e *discorso indiretto libero* /DIL/), il narratore riporta la situazione dal punto di vista del *personaggio* che, dalla propria prospettiva, può considerare le azioni nel proprio avvenire solo come desiderate o temute, pianificate o intuute ecc., ma mai come realmente verificatesi. Nel secondo, invece, il *narratore* ci informa su azioni che sa essere effettivamente avvenute nel suo passato.

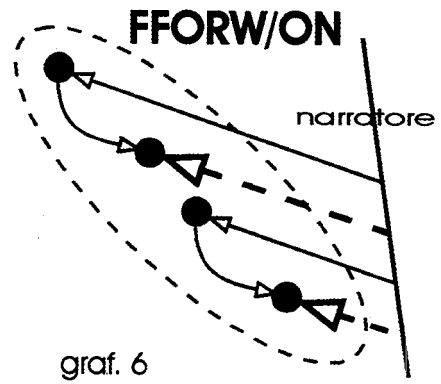
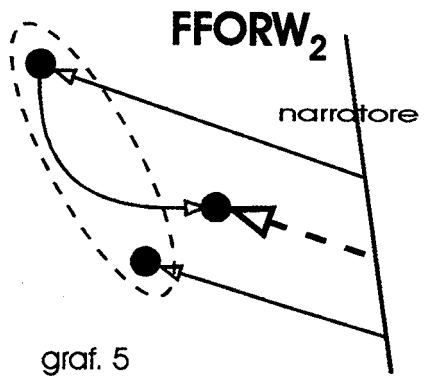
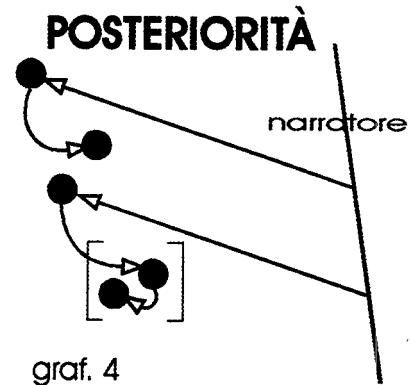
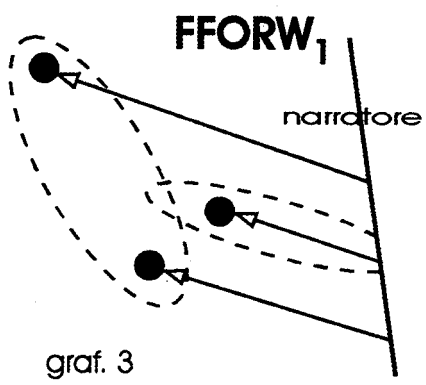
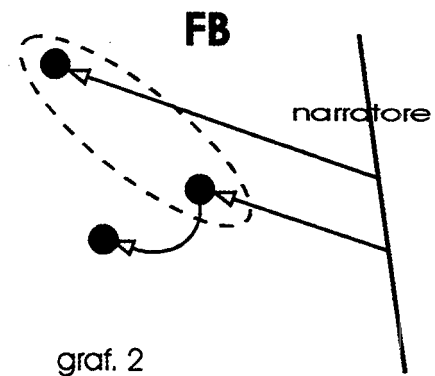
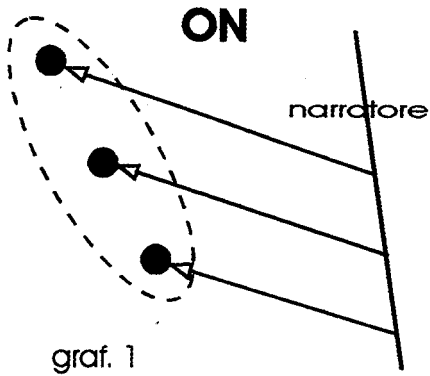
Propongo pertanto la seguente interpretazione delle connessioni tra i membri della batteria (1), con simboliche interpretazioni grafiche (v. la pagina seguente) ed esemplificazioni successive.

Il concetto chiave sta nella *successione di fatti passati* che il narratore intende esporre. Questi possono essere presentati nei modi seguenti: 1. con una successione parallela di predicati verbali (*ordine naturale*) (cfr. il graf. 1), dove tutte le azioni sono nel fuoco narrativo (segnalato da una ellissi tratteggiata).<sup>12</sup> 2. L'ordine dei predicati non segue l'ordine delle azioni del mondo testuale. Il narratore recupera l'azione omessa in un primo tempo tramite un *flash-back*, usando per lo più un paradigma in grado di segnalare l'anteriorità (cfr. il graf. 2). 3. Se il narratore nell'esposizione delle azioni focali, per associazione, riporta una o più azioni posteriori che non rientrano nel fuoco narrativo – il caso di *flash-forward* –, di solito avverte il lettore di questa non appartenenza diretta alla storia attuale. Pertanto, pur usando un paradigma narrativo centrale, lo evidenzia tramite segnali (usati separatamente o in combinazione) di tipo semantico (avverbiali di tempo), sintattico (varie dipendenti o incise) o grafico (trattini, parentesi), nella scrittura, oppure con il tono della voce, nello scritto-parlato (cfr. il graf. 3). 4. Nel caso in cui il narratore senta questi accorgimenti insufficientemente efficaci, può sfruttare il tratto comune che questa situazione ha con i casi di "posteriorità pura", quelli, cioè, del discorso inserito (*indiretto* o *indiretto libero*), e mutuare alcuni dei suoi mezzi espressivi. La caratteristica del *rapporto di posteriorità* (v. il graf. 4) è che il narratore non ha un diretto accesso all'azione mediata attraverso il pensiero del personaggio, per cui la sua effettiva realizzazione è lasciata in sospeso (cfr. Bertinetto (1991: 128)). 5. Il flash-forward che, nell'espressione, ricorre ai paradigmi verbali in grado di segnalare la posteriorità, nonché ad alcune perifrasi affini (una derivazione dell'uso deontico di "dovere" e simili), rappresenta il caso più appariscente del FForw. La sua caratteristica è però una doppia prospettiva: da un lato, l'azione è presentata come "solo prevista" dopo l'ancoraggio, dall'altro, il narratore, in un modo o nell'altro suggerisce che si tratta di un'azione "effettivamente avvenuta" (graf. 5). 6. L'espedito descritto può inoltre subire il processo di neutralizzazione, che lo svuota della specifica funzione comunicativa facendone una variante stilistica per esprimere una serie di azioni focali in successione. Siamo arrivati così al punto di partenza.

Vediamo a questo punto esempi concreti presi da un corpus scelto.<sup>13</sup>

<sup>12</sup> Sorvolo, per mancanza di spazio, sul *preludio*: cfr. su questo espediente retorico per la cosiddetta "messa in rilievo" Miklič (1998).

<sup>13</sup> Ho analizzato un vasto corpus di testi di vario tipo e la messe raccolta è stata riguardevole. L'eliminazione in base al criterio di relativa autonomia del brano ha lasciato gli esempi illustrativi tratti dai seguenti testi: il saggio storico *Canal Grande* di Alvise Zorzi (**Zorzi**); la monografia *Storia sociale dell'educazione* di Antonio Santoni Rugiu (**Santoni**); la monografia sociologica *Stato dell'Italia* a cura di Paul Ginsborg (**Ginsborg**); la monografia *Storia della letteratura italiana* di Salinari/Ricci; "il romanzo dell'archeologia" *Civiltà sepolte* di C. W. Ceram (**Ceram**); una serie di romanzi: *Il principe scarlatto* di Anna Maria Carpi (**Carpi**); *Maria Teresa* (**MT-Ferri**) e *Giovanna la Pazza* (**GP-Ferri**) di Edgarda Ferri; *La luna e i falò* di Cesare Pavese (**Pavese**); *Il giardino dei Finzi-Contini* di Giorgio Bassani (**Bassani**); Il commento sulla vita e opera di Ferdinand de Saussure di Tullio De Mauro (**De Mauro**); *Dizionario Bompiani di Opere e personaggi* (**BOM**); la rivista *Gioia* (**Gioia**); la rivista *Architectural Digest* No 222, Nov. 1999 (**AD**); la guida turistica di Padova (**Padova**); *Programma di avvenimenti culturali* dell'Istituto Italiano di Cultura Italiana a Ljubljana, Settembre 2005 (**IIC**).



### 3.1 Ordine naturale

Illustro questa elementare tecnica espositiva con un esempio al *procedimento storico*, con il paradigma centrale PRESENTE STORICO (PrSt) (6), e con una narrazione all'IMPERFETTO STILISTICO (IMS) (7). Per il racconto al TRAPASSATO PROSSIMO si veda l'es. (30) sotto:

(6)

Un Barbarigo, però, è pur sempre un Barbarigo, e il Senato, [...], lo **elegge** quasi subito a vescovo di Bergamo. Dove, [...] **si dedica** alla riforma del clero [...]. Cinque anni dopo è creato cardinale, e, nel 1664, traslato a una diocesi assai più importante, quella di Padova. Dove **mette** a frutto le proprie doti [...] (Zorzi 357)

(7)

[...]: a ventisei anni, Giovanni Poleni **veniva** già chiamato dall'Università di Padova ad insegnare astronomia, **passava poi** alla cattedra di matematica e, nel 1737, a quella di fisica sperimentale, [...] (Zorzi 345/6)

### 3.2 Flash back

Anche il *flash-back* sarà illustrato con un esempio nel *procedimento storico* (paradigma centrale: PrSt) (8) e con uno in quello *fondamentale* (paradigma centrale: PAS-SATO REMOTO (PR)) (9):

(8)

Così parata, **riunisce** i figli. Leopoldo **È STATO portato** in braccio da due gentiluomini. Disposti in fila davanti a lei, in piedi, li **fissa** uno per uno. [...]. Dopo la breve cerimonia privata, [...] la vedova e le sue dame **siedono** in cerchio a cucire il sudario del morto. **HA CHIESTO** che si preghi in silenzio. **Non vuole** né mangiare né bere. (MT Ferri 238-239)

(9)

Poi **vennero** i solennissimi funerali londinesi e la sepoltura a Westminster Abbey, nell'"angolo dei Poeti". E **venne** la fine del sogno veneziano di Pen. Nel 1906, il palazzo e l'arredamento **andarono** venduti: Fannie Coddington **AVEVA CHIESTO** il divorzio, **bisognava** restituirle la dote. (Zorzi 291)

### 3.3 Flash-forward "opaco"

La menzione dei fatti esterni rispetto al racconto focale, e posteriori ad esso, può avvenire tramite l'uso dei paradigmi centrali, in collaborazione con altri segnali. Le azioni appartengono allo stesso mondo testuale. Si osservi l'alternanza tra Presente Storico e Passato Remoto in (12) e l'uso del Participio Passato in (13):

(10)

[...] Come **SEPPi** più tardi, [...] **era** impetuosamente **andato** col mio capitolo da lui e gli **aveva detto**: [...]. La mattina dopo – offeso quasi come **FU** due anni dopo, quando il summit del movimento studentesco gli **DIEDE** del fascista, a lui che era stato partigiano – Luigino **comunicò** al presidente [...] (Carpi 120-21)

(11)

**Fiutavo** già quello che poi **SUCCESSE** – la guerra, l'internamento, il sequestro – e **cercavo** di vendere la baracca e trasferirmi nel Messico. (Pavese 53)

(12)

[...] Alpi e mare non sono stati limiti invalicabili, al contrario. Dai valichi delle Alpi occidentali, che più tardi **PERCORSERO** gli Annibale e i Carlo VIII, **pene-trano** in Italia le ondate celtiche, che **gallicizzano** l'Italia padana e **cercano** di penetrare più a sud lungo il Tevere, fino a Roma. E di là **RIUSCIRONO** ad affacciarsi i primi gruppi germanici, [...] (Ginsborg /De Mauro/ 63-64)

(13)

Non solo è presumibile che *in loco* [= Lituania] S.[aussure] **si impadronisca** delle nozioni **UTILIZZATE** poi sia nei due corsi dedicati al lituano nel 1888-89 a Parigi [...] sia nella redazione della carta dei dialetti lituani [...] (De Mauro 298)

### 3.3.1 Punto di riferimento

Le azioni esterne rispetto al fuoco narrativo possono essere considerate come appartenenti a un'altra sfera temporale, ad es. quella dell'attualità del narratore. Nei casi seguenti, l'azione posteriore rispetto alla storia presentata dal Passato Prossimo è vista soprattutto come *anteriore* rispetto al narratore:

(14)

E **aveva messo** assieme una grande collezione, della quale soltanto recenti ricerche **HANNO POTUTO** mettere in luce l'ampiezza e l'importanza.

In linea di massima, Schulemberg **preferiva** i soggetti umani, in primo luogo i ritratti [...] (Zorzi 311)

Interessante la combinazione del Presente Storico con un Passato Prossimo in (15) e soprattutto in (16), dove l'avverbiale non ci aiuta direttamente a scartare la tentazione di interpretare l'azione al PP come anteriore a quella al PrSt, e dobbiamo appoggiarci al sapere extralinguistico:

(15)

Egli **ha** vent'anni quando concepisce, ventuno quando **redige** quello che **È STATO** poi giudicato "il più bel libro di linguistica storica [...]". (De Mauro VI)



(16)

È appunto in questi anni che S. **matura** le idee più originali, quelle che soltanto con grande lentezza SONO STATE intese come le idee centrali del pensiero saussuriano. (De Mauro 328)

Anche nell'esempio successivo l'azione posteriore è presentata, nonostante l'avverbiale ancorato all'azione all'IM, soprattutto come anteriore rispetto all'attualità del narratore (per mezzo dell'Infinito Composto):

(17)

[...] (e vi **suonava** una vecchia spinetta che **RICORDO di AVER VEDUTO** anch'io, moltissimi anni dopo, in un'altra casa asolana). (Zorzi 379)

### 3.4 Posteriorità

Nei manuali di grammatica, la posteriorità nel passato nel discorso indiretto (DI) è presentata soprattutto per mezzo del Condizionale Composto (CC), dell'Imperfetto (IM) e, nel capitolo dedicato al congiuntivo, per mezzo dell'Imperfetto del Congiuntivo (IM'), come nei seguenti esempi:

(18)

L'Emilia diceva che **non AVREBBE mai più AVUTO** la testa di prima. (Pavese 148)

(19)

Poi una sera mi disse che **TORNAVA** dai suoi. [...] Le chiesi quando **PARTIVA**. (Pavese 113)

(20)

Era sua intenzione che la Ca' d'Oro e la collezione che **AVREBBE CONTENUTO DIVENTASSERO** proprietà dello Stato italiano, e lo **divennero** quando [...] (Zorzi 155)

Difficilmente vi si presentano, invece, rapporti più complessi nell'ambito della completiva, che comportano l'uso del Trapassato del Congiuntivo (TP') o dell'Infinito Composto (INFF): queste azioni sono, rispetto al primo ancoraggio, nella posteriorità e la costruzione in sé non offre informazioni sulla loro realizzazione:

(21)

[...] speravano (a torto) di ricavare molto denaro minacciando di distruggerlo se non **FOSSERO STATE accontentate** le loro richieste di riscatto [...] avevano allora ordinato che tutte le porte del Corpus domini venissero murate così che per-

sone e cose non potessero entrare fino a quando **FOSSE STATO restituito** il maltolto. (Zorzi 40)

(22)

[..] l'acqua **aveva esercitato** su di lui [=Byron] un'attrazione sportiva che l'**aveva spinto** a organizzare una gara a chi **FOSSE RIUSCITO** a compiere il percorso del Canal Grande a nuoto. (Zorzi 263)

(23)

È infatti convinta che le riforme vadano attuate lentamente, tenendo conto che ben poco si ottiene con la tempestività e la violenza e decidendo di applicare definitivamente una legge soltanto dopo **AVERne SPERIMENTATO** l'utilità. (MT Ferri 129)

Anche il *discorso indiretto libero* (DIL), con le sue caratteristiche formali, è raramente rappresentato nelle grammatiche, al di fuori dalla letteratura specifica. Negli esempi successivi, è il contesto a offrire la chiave interpretativa per il CC:

(24)

Aveva sposato Ferdinando per lucida scelta, e con lui aveva stretto un patto politico. Ciascuno di loro **AVREBBE** separatamente **GOVERNATO** sui rispettivi regni [...] (GP Ferri 19)

(25)

La cristianizzazione, promettevano gli spagnoli, **non AVREBBE ASSUNTO** toni violenti [...] (GP Ferri 36)

Il DIL può essere inoltre realizzato anche al *procedimento storico*. Negli esempi seguenti – con il Futuro Semplice nelle principali, nelle relative e nelle condizionali e con il Futuro Composto nella temporale – abbiamo altrettanti casi di posteriorità nel passato. Se in (26) e i (27) il DIL è rivelato da "bando" e "maledizione", in (28) l'interpretazione dell'ultima frase come "speranza delle ragazze" è meno immediata. Ancora meno trasparente poi la situazione in (29): la relativa infatti contiene il contenuto dell'«accordo» tra i salvati e il veneziano:

(26)

[...] ma ciò non fa che irritare maggiormente i Dieci che li **condannano al bando** perpetuo e alla perdita della nobiltà, senza possibilità di appello né revisione; se **INFRANGERANNO** il bando, **SARANNO messi a morte**, chi li **UCCIDERÀ o CATTURERÀ RICEVERÀ** una grossa taglia. (Zorzi 88)

(27)

La gioia generale presto **s'arresta** dalla maledizione della fata Morgana: il principe **SI INNAMORERÀ** delle tre melarance prigioniere della maga Creonta e non **AVRÀ** pace finché non le **AVRÀ LIBERATE**. La maledizione ha subito effetto [...] (BOM I 142)

(28)

Per il 13 maggio, in onore del cinquantésimo compleanno della sovrana, **sono** in programma feste eccezionali. Le ragazze Asburgo **sono eccitate**. **AVRANNO** di nuovo abiti, balli, divertimenti. (MT Ferri 251)

(29)

Riscattati da un ricco veneziano, **sono** trasportate a Venezia, ove **RESTERANNO** sino a quando non **AVRANNO PAGATO** al loro salvatore il prezzo del riscatto. (BOM I 170)

### 3.5 Flash-forward "trasparente"

Siamo così arrivati ai casi del FForw più vistosi, quelli cioè che prendono in prestito mezzi espressivi che mettono in risalto la loro posizione relativa rispetto all'ancoraggio: la posteriorità.

#### 3.5.1 Flash-forward prototipico

La situazione prototipica sarebbe quella in cui una narrazione dei fatti passati viene interrotta da uno sguardo in avanti per poi riprendere sul proprio cammino:

(30)

Bisogna dunque sapere che Pisana Mocenigo, "Pisanetta" [...] **aveva sposato** il cugino Alvise I, quello che **AVREBBE SPOSATO**, più tardi, Lucietta Memmo. Ma Alvise **non aveva sopportato** il matrimonio di convenienza con la cugina [...] e il matrimonio **era stato annullato**. (Zorzi 347)

Il paradigma dell'ancoraggio può essere uno qualsiasi del *procedimento fondamentale* (PR, TP, IMS, IM ecc.) mentre lo sguardo in avanti è affidato al CC o alla perifrasi DOVEVA + Inf:

(31)

**Mi fermai** sotto un albero: uno di quegli antichi alberi, tigli, olmi, platani castagni, che di lì a una dozzina d'anni, nel gelido inverno di Stalingrado, **SAREBBERO STATI sacrificati** per farne legna da stufe, ma che nel '29 **levavano ancora** ben alti al di sopra dei bastioni cittadini i loro grandi ombrelli di foglie. (Bassani 35)

(32)

A Istanbul, prima, poi al tavolo della conferenza che **DOVEVA CONCLUDERSI** col trattato di Ouchy, Volpi **si era mosso** con la sicurezza di un veneziano dei tempi della Serenissima, [...] (Zorzi 214)

Molto frequentemente, nel FForw nel *procedimento fondamentale*, è l'uso del Futuro Semplice (F). Ho mantenuto, soltanto per questo caso, la denominazione *Futuro degli Storici* (FdSt).

(33)

Se Platone **dette** un contributo importantissimo alla fondazione di modelli pedagogico-didattici che **DURERANNO** nei secoli, [...], ISOCRATE (436-338 a. C.), [...] non **fu** da meno [...] (Santoni 88)

(34)

Annunciando al maestro quel che **SARÀ** poi lo *Očerk*, K.[arszewski] **scriveva**: [...] (De Mauro 308)

Il Futuro del FForw nel *procedimento storico*, relativamente frequente, rimane denominato *Futuro Storico* (FSt), come nei discorsi inseriti visti in 3.4:

(35)

Teresa è graziosa, bizzara e civetta, **AVRÀ** una vita tempestosissima che, **dopo averla vista** proprietaria della più famosa casa di piacere di Londra (la **CHIAMERANNO** "l'imperatrice dei piaceri"), **SI CONCLUDERÀ** in una prigione per debitori. Per il momento, **fa** di tutto per eccitare e sedurre il settantaseienne Malimpiero, e questi **cade** in pieno nella pania. (Zorzi 299-300)

Molto raro è invece il FForw al *procedimento combinato*:

(36)

Perché nel salotto di Marina Querini Benzon,[...], il tempestoso poeta [= Byron] **incontra** Teresa Guiccioli, la donna per amore della quale **AVREBBE LASCIATO** per sempre il suo più grande amore poetico e letterario, [...], Venezia. (Zorzi 244)

(37)

**È** una visione maestosa. Abituata a vederlo vestito sempre di nero, la bambina ha un gesto di meraviglia, e lo **applaude**. Più tardi, con tenera malinconia, Maria Teresa **AVREBBE RACCONTATO** ai suoi figli l'insopprimibile desiderio di volare tra le braccia di quell'aristocratico e irricognoscibile signore. Tra il paludato re di Boemia e la sua bambina, quel giorno **non ci sono** baci, [...] né abbracci. (MT Ferri 24)

Altre possibilità di segnalare il FForw esplicitato sono offerte dall'aggettivo "futuro" (v. più avanti), dalla combinazione DESTINATO A + Inf e dalla cosiddetta "falsa finale":

(38)

Un cronista ricorda come già nel 1488 un uomo politico **DESTINATO A DISTINGUERSI** per capacità e intelligenza, ser Luca Tron, allora giovane provveditore di Comun, **avesse proposto** in Maggior Consiglio di costruire altri due ponti sul Canal Grande [...] (Zorzi 186)

(39)

Col quale, e con Jacopo Sansovino, **venuto** anche lui a Venezia dopo la catastrofe del sacco di Roma **PER NON ANDARSENE mai più, si forma** un sodalizio incrollabile, che durerà fino alla morte dell'Aretino, assai meno longevo degli altri due. (Zorzi 176)

Come si è visto, l'avverbiale che segnala la posteriorità è un elemento molto frequente:

(40)

Nel semestre d'estate del 1904 **supplisce** Emile Redard nella cattedra di lingua e letteratura tedesca e **tiene** un corso sui *Nibelungen*; dal 1907 **INSEGNERÀ** anche linguistica generale. (De Mauro 310)

non è però sempre indispensabile:

(41)

Maria Teresa **sovrintende** a ogni dettaglio dell'immensa residenza, mai tralasciando di guardare a Versailles e **impostando** uno stile che **VERRÀ** chiamato "rococò di Schönbrunn", [...] (MT Ferri 167)

### 3.5.2 Punto di riferimento / ancoraggio

Come abbiamo visto in 3.3.1, il narratore può prendere, rispetto all'azione del FForw, prospettive diverse. I seguenti due casi presentano due ancoraggi differenti per le azioni successive: mentre una viene semplicemente rimossa dal fuoco (al PrSt) tramite un FForw (segnalato da un FSt), l'altra è inclusa, come anteriore, nell'ambito dell'attualità (con un PP):

(42)

1509. [...] Da Orsolina Sassomarina gli **nasce** il secondogenito Virginio che **VERRÀ più tardi legittimato** e che **ci HA LASCIATO** alcune notizie biografiche sul suo illustre padre. (Salinari/Ricci: Cronologia della vita di Ariosto in *Storia della letteratura italiana*, II, p. 1083)

(43)

Che proprio Browning, una delle personalità che più **HANNO INCISO** sullo svolgimento dell'arte poetica del Novecento, che **INFLUIRÀ** profondamente su Ezra Pound e persino su Borges, **potesse** rimanere insensibile all'atmosfera veneziana, **era** impensabile. (Zorzi 289)

Qualche volta l'ancoraggio non è evidenziato da un predicato verbale bensì dal lessico nel co-testo, come nel seguente titolo di un tema da svolgere a un esame di letteratura, dove l'autrice si serve della temporalità insita nei nomi propri Dante, Boccaccio e Petrarca ("emergono", invece, designa un'azione atemporale):

(44)

Delineare il panorama letterario italiano in prosa e in versi del Trecento, con un'attenzione particolare ai capolavori di **Dante, Boccaccio e Petrarca** e alle poetiche che vi emergono. Rilevare anche quale influsso **AVREBBERO AVUTO** le opere di questi autori nella produzione letteraria successiva. (Patrizia Farinelli, docente di letteratura italiana all'UL)

### 3.5.3 Costrutti sintattici

Abbiamo già incontrato numerosi esempi di FForw con i costrutti più tipici per il secondo termine del FForw: le indipendenti (come in (40)) e le relative (come in (41)). Occasionalmente si presentano altri costrutti, come una temporale (45) o una comparativa/commentativa (46):

(45)

Il conte Tarouca **non ha** più bisogno di richiamarla all'ordine, ed è **lui a pregarla** di allentare il ritmo degli impegni, **finché NON le VIETERÀ** di rientrare nel suo ufficio privato dopo le otto di sera. (MT Ferri 166)

(46)

[...] la "serrata del Maggior Consiglio", **come** l'operazione **VERRÀ** sempre chiamata nella tradizione veneziana, **era** operante già da lunghissimo tempo. (Zorzi 186)

#### 3.5.3.1 Falso discorso inserito

Una menzione a parte merita il cosiddetto "falso discorso" inserito. Si tratta di una combinazione di due contenuti, dei quali il secondo è presentato come un pensiero del personaggio, mentre, in realtà, è un'informazione del narratore:

(47)

Egli [=Champollion] **ignora che DOVRÀ sopportare** un colpo dopo l'altro, e **che** egli, pur non avendo altro in testa se non i geroglifici e la terra dei Faraoni, **SARÀ un giorno mandato** in esilio per alto tradimento. (Ceram 102)

(48)

Cinque anni fa, quando Tornatore l'ha lanciata con *L'uomo delle stelle*, **non pensava che SAREBBE DIVENTATA** un'attrice sul serio. Tutto era accaduto per caso. (*Gioia*, N.18, 9 Maggio 1998, p.156)

I predicati nella parte accompagnativa sono sia negati sia di senso negativo ("non sapere", "ignorare"), mentre come elemento introduttivo possono figurare solo alcuni connettori, come ad es. "che" dichiarativo, "come", "quale" e "quanto" esclamativi. L'essenziale indipendenza dei due contenuti appare evidente nel caso seguente:

(49)

[...] avevamo la scusa dei doveri, io avevo mio padre a Milano e lei un marito e una bambina a Roma. Tutti e due **il futuro** glieli **AVREBBE MANDATI** in fumo, anche la figlia. Però **allora non lo sapevamo**. (Carpi 126-27)

### 3.5.3.2 Altri costrutti

La situazione sintattica nell'ambito del FForw può essere di tipo più complesso, e allora troviamo anche altre dipendenti, spesso di II grado:

(50)

L'antisemitismo di Maria Teresa **non si estingue** con l'episodio di Praga. "Non conosco piaga maggiore di questa razza bugiarda [...]", **RIPETERÀ** fino alla fine dei suoi giorni **mentre, dal 1772, VIETERÀ** che gli ebrei abitino a Vienna senza un suo speciale permesso. (MT Ferri 113)

(51)

**C'era** anche un fratello di Gian Francesco, Zaccaria: un politicante ottuso che, **quando** Gian Francesco **MORIRÀ**, sepolto, **il 5 marzo 1620, SI AFFRETTERÀ** a gettar via tutti i suoi strumenti scientifici, [...] (Zorzi 162)

(52)

[...] **può** avvicinare e ritrarre per la prima volta l'imperatore, del quale **DIVENTERÀ poi** il ritrattista ufficiale **PRIMA DI ESSERE** il fornitore di innumerevoli dipinti al figlio di lui, Filippo II. (Zorzi 177)

Interessante il seguente FForw (al Futuro degli Storici), accostato a un Presente usato per l'attualità del narratore:

(53)

Un proclama clandestino del Comitato rivoluzionario veneto **aveva** infatti **vietato** rigorosamente "i servili omaggi come gli insulti codardi".  
[...] **VERANNO** spesso anche i sovrani d'Italia, Margherita di Savoia **ACCOMPAGNERÀ** il figliolino Vittorio Emanuele ai bagni di mare, al Lido, diventato da poco spiaggia alla moda. Nel corso di uno dei brevissimi soggiorni di re Vittorio Emanuele III, **tra una guerra e l'altra, chi scrive lo VEDRÀ** passeggiare pacificamente, in borghese, tra i Giardinetti e il molo della Piazzetta [...] (Zorzi 404)

### 3.5.3.3 Futuro Composto (FF) nel FForw e con altre funzioni

Per illustrare la molteplicità delle funzioni di un paradigma verbale in un testo autentico ho scelto il Futuro Composto, che, oltre ad esser usato per esprimere la relativa anteriorità sia nell'ambito di un FForw (come in (54)) che in quello di un discorso indiretto (come in (56)), può essere adoperato con la funzione epistemica, come in (55), dove, a causa dei F del FForw nel contesto immediato, non è immediatamente riconoscibile:

(54)

Al Canal Grande **SI AFFACCERANNO**, invece, dopo che un atto della Municipalità Provvisoria li **AVRÀ AFFRANCATI**, il maggio 1797, gli Ebrei veneziani, antiquari, uomini d'affari, medici [...] (Zorzi 62)

(55)

Dopo il suo ritorno in America **DIVENTERÀ** direttore di un'importante rivista, [...], e **PUBBLICHERÀ** una quarantina di romanzi. Ma difficilmente **SI SARANNO CANCELLATE** dalla sua mente le mille impressioni di una Venezia che, oggi, non esiste più [...] (Zorzi 324)

(56)

[...] e lei è **decisa** A NON DARSÌ pace finché **NON SI SARÀ CIRCONDATA** di persone intelligenti, abili, lavoratrici, fedeli. (MT Ferri 62)

### 3.5.4 Giustapposizione di mezzi diversi

Il libro di Zorzi, menzionato all'inizio, è una ricca fonte di esempi illustrativi: su 401 pagine si trovano più di 330 casi di FForw, senza contare tutti i rimanenti CC, F, FSt, DOVEVA + Inf che appaiono in altre accezioni. Per illustrare la densità e la varietà nell'uso del FForw ho scelto due brani. Nel primo, dopo un CC per la posteriorità nel discorso inserito, troviamo il FForw esplicito segnato da "destinato a", "futuro", "DOVEVA + Inf" e CC; nel secondo "DOVEVA + Inf", CC e FdSt:

(57)

La buona Marzia **aveva perdonato**, con la promessa che mai Zanetta **AVREBBE CALCATO** le scene. Viceversa, due anni dopo Zanetta **debbuttava** a Londra, dove Gaetano l'aveva preceduta e dove lei, ormai attrice di professione col soprannome di "Buranella", **dava** alla luce il secondo figlio, Francesco, **DESTINATO a larga notorietà** come pittore di battaglie: la voce pubblica, non si sa con quale fondamento, attribuiva quella maternità al principe di Galles, il **FUTURO** re Giorgio II. Era l'inizio di una brillante carriera, che **DOVEVA portare** la Buranella, dopo vari anni di recite al teatro di San Samuele, e vari altri parti, al teatro imperiale di Pietroburgo, poi al teatro di corte di Dresda, dove **SAREBBE MORTA**, dopo altre traversie, nel 1766, grossa e appassita, senza più tracce di una bellezza [...] (Zorzi 298)



(58)

Il bimbo Pisani, ritratto con tanta pompa nel quadro familiare, **DOVEVA vivere poco, vent'anni appena. Assai più a lungo DOVEVA vivere** una delle due bimbe vestite di bianco, la Contarina Barbarigo, quella stessa che **AVREBBE SUSCITATO** così tanta ammirazione nel severo e misogino imperatore Giuseppe II: sposata ad uno Zorzi, Marin I, unico erede del ricco ramo di San Severo della sua antica famiglia, **AVRÀ** il matrimonio annullato "per inabilità del marito" che **SI FARÀ** prete. E **CAMPERÀ** fino ai primissimi anni del secolo nuovo, **lasciando** tutto il suo vistosissimo patrimonio, [...] (Zorzi 157)

### 3.6 Neutralizzazione

Come abbiamo visto, nel FForw tipico l'azione marcata come "posteriore" non appartiene alla storia centrale, come anche nel seguente esempio:

(59)

Nell'opera è anticipata nelle sue linee fondamentali la posizione speculativa che negli anni successivi O.[gliati] **ASSUMERÀ** nell'ambito della neoscolastica italiana; (BOM I 190)

Ma il suo modulo formale espressivo viene talvolta adoperato per esprimere azioni centrali del racconto. Nel brano seguente si potrà ancora trovare la giustificazione per il passaggio dal PRESENTE STORICO (PrSt) al FUTURO STORICO (FSt): nel caso di azioni ateliche il Pr ("crede", "scorge in ogni momento della sua vita", "vuole") potrebbe riferirsi a un'azione contemporanea e non successiva, ed è probabile che l'autore abbia scelto il F per evitare l'ambiguità:

(60)

Il contagio **si comunica** all'uomo, che **CREDERÀ** nell'esistenza del fantasma, lo **SCORGERÀ** presso di sé in ogni momento della sua vita, sino a che **VORRÀ sfuggire** alla tormentosa e insistente suggestione, mediante un tentativo di suicidio. Dopo, **avviene** la guarigione e la resurrezione: [...]. (BOM I 187)

Nei brani successivi, invece, è evidente che del FForw rimane soltanto la veste espressiva. Si tratta solo di un altro modo di esporre fatti passati successivi: di una *variatio* stilistica. È interessante la presenza del fenomeno in pubblicazioni tanto diverse tra di loro come una guida turistica, il Dizionario Bompiani, *Stato dell'Italia* di Ginsborg, la rivista *Architectural Digest*, il *Programma delle manifestazioni* dell'Istituto Italiano di Cultura in Slovenia. Si noti inoltre, in (61), un forte desiderio di variare: la narrazione delle azioni centrali passa dal PASSATO REMOTO, attraverso il PRESENTE STORICO al FUTURO STORICO e al PARTICIPIO PASSATO per tornare di nuovo al PASSATO REMOTO:

(61)

Sfiorata, piuttosto che investita dagli Unni (451), Patavium **ricevette** il colpo mortale ad opera dei Longobardi. Il secondo periodo dell'esistenza di Padova **ha** regolare inizio con il ritorno del Vescovo in sede, dopo la caduta del Regno Longobardo (774) ad opera di Carlomagno. Solo dopo la metà del X secolo **riprende** in Padova e nel Padovano una ordinata regolarità di vita pubblica, promossa e vigilata dall'autorità dei Vescovi. **SPETTERÀ** al grande vescovo S. Bellino (+ novembre 1147) perfezionare gli istituti della "Repubblica Padovana", **RETTA**, fino al 1174, da un collegio regolare di Consoli, scelti, per lo più, tra i vassalli e i fedeli del Vescovo di Padova. Il giovane imperatore Federico I, Barbarossa, **scese** in Italia, nel 1154, [...] (Padova 1994-8)

(62)

Marc Fournier, un giovane francese in villeggiatura a Londra, **assume** come governante una vedova inglese, che **DIVERRÀ** sua amante. Alla fine, Queenie **SPOSERÀ** un uomo dapprima detestato e, identificando il marito con il suo primo amore, **FINIRÀ** con l'amarlo. (BOM I 120)

(63)

[...] Data al 1880 l'**arrivo** in Italia di Sotirio Bulgari dal nativo Epiro. L'intraprendente commerciante **aprì quattro anni dopo**, in via Sistina a Roma, la sua prima bottega. Nel 1894 **SI SAREBBE INAUGURATA** quella di via Condotti, ancora oggi sede del negozio. Da lì **prese** il via l'*escalation* di una dinastia di orafi che **seppe** costruire la propria fortuna su [...] (AD No 222, Nov. 1999, p.26)

(64)

Gli Etruschi **costrinsero** gli Umbri a ritirarsi a est del Tevere e nella ripartizione augustea l'attuale Umbria **risulta** divisa tra la VI *regio*, [...]. Tale divisione **SARÀ DESTINATA a rimanere nel corso dei secoli** [...]. Solo con l'unità la configurazione delle regioni **INIZIERÀ** ad avere l'assetto attuale. La provincia dell'Umbria **RAGGRUPPERÀ** gli attuali territori che oggi la compongono, a essi **VERRÀ aggiunta** la [...] (Renato Corvino: "Umbria: uno sviluppo tardivo ed è subito sera" in Ginsborg 1994: 168)

(65)

Mentre **comincia** ad affermarsi nel teatro di rivista, **ha** modo di mettersi in mostra nel ruolo della cabarettista in "Teresa Venerdì" (1941) di De Sica: **inizia** così una strepitosa carriera, che la **PORTERÀ ad essere** l'attrice per eccellenza nella nostra cinematografia del dopoguerra. In "Roma città aperta" (1945) di Roberto Rossellini **DISEGNERÀ** il personaggio della sora Pina, popolana orgogliosa e sanguigna, con slancio e passione memorabili. ([...]) **DOVRÀ aspettare anni**, la Magnani, **PER TROVARE** il modo di esprimersi ancora a simili livelli: glielo **OFFRIRÀ** l'amico Luchino Visconti con "Bellissima" (1951), dove rappresenta una madre abbagliata da miti facili, la quale sogna per la sua bam-

bina fama e celebrità. Gli anni seguenti la vedono professionista impeccabile (vince il premio Oscar con "La rosa tatuata", nel '55) in pellicole drammatiche ("Nella città l'inferno", 1959, di Castellani) o brillanti ("Risate di gioia", 1960, dove Monicelli ricrea l'antico duetto con Totò). La sua forte personalità ha modo di risaltare ancora in "Mamma Roma" (1962) di Pasolini, [...]. (IIC, *Programma Settembre 2005*, p. 3)

#### 4. Conclusione

Con questo articolo ho affrontato la problematica del *flash-forward*, cercando di delimitarlo rispetto ad alcune nozioni affini. Il FForw è definito come una particolare intenzione comunicativa del narratore nell'esposizione di fatti passati. Nella sua variante prototipica, il narratore segnala – con i mezzi espressivi mutuati da altri moduli espositivi – la non pertinenza diretta di una o più azioni passate per l'attuale fuoco narrativo. Così, spesso in combinazione con un avverbiale di tempo che segnala un punto nella posteriorità rispetto a un ancoraggio nel passato, troviamo diverse realizzazioni linguistiche. Mentre in alcune varianti – se l'azione è sufficientemente marcata come non appartenente al fuoco narrativo da altri mezzi – può bastare l'uso di un paradigma narrativo centrale (PASSATO REMOTO, PASSATO PROSSIMO, PRESENTE STORICO ecc.), le varianti più appariscenti sono, invece, quelle con un paradigma (o un altro marcatore) in grado di suggerire la posteriorità (CONDIZIONALE COMPOSTO, FUTURO STORICO, FUTURO DEGLI STORICI, perifrasi DOVEVA + INF, DESTINATO A ecc.). È stata inoltre constatata anche in questo fenomeno la neutralizzazione, quando al modulo espressivo non corrisponde più un *pendant* semantico (l'azione, infatti, fa parte del fuoco narrativo), per cui il modulo finisce per diventare semplicemente una *variatio* stilistica dell'*ordo naturalis*.

#### CORPUS

*Dizionario Bompiani di opere e personaggi: A – B*. I. Milano: Bompiani, 1983.

BASSANI, Giorgio (1991), *Il giardino dei Finzi-Contini*. Milano: Arnoldo Mondadori.

CARPI, Anna Maria (2002) *Il principe scarlato*. Milano: La Tartaruga/Baldini & Castoldi

CERAM, C. W. (1952) *Civiltà sepolte*. Trad. Licia Borrelli. Torino: Einaudi.

FERRI, Edgarda (1995) *Maria Teresa. Una donna al potere*. Milano: Arnoldo Mondadori.

FERRI, Edgarda (1996) *Giovanna la Pazza. Una regina ribelle nella Spagna dell'Inquisizione*. Milano: Arnoldo Mondadori.

GINSBORG, Paul (1994) *Stato dell'Italia*. Milano: Il saggiaatore/Bruno Mondadori.

PAVESE, Cesare (2000) *La luna e i falò*. Torino: Einaudi.

SALINARI, Carlo/Carlo Ricci (1995) *Storia della letteratura italiana II*. Roma/ Bari: Laterza.

SANTONI RUGIU, Antonio (1979) *Storia sociale dell'educazione*. Milano: Principato Editore.

de SAUSSURE, Ferdinand (1983) *Corso di linguistica generale*. Introduzione, traduzione e commento di Tullio De Mauro. Roma/Bari: Laterza.

ZORZI, Alvise (1994) *Canal Grande*. Milano: Rizzoli.

#### BIBLIOGRAFIA

BERTINETTO, Pier Marco (1991) Il verbo. In: L. Renzi / G. P. Salvi (cur.), *Grande Grammatica di consultazione*. II. Bologna: Il Mulino 113-161.

BERTINETTO, Pier Marco (1999) Sperimentazioni linguistiche nella narrativa del Novecento: variazioni sul Tempo Verbale "propulsivo". *Atti dell'Accademia Lucchese di Scienze, Lettere ed Arti* s. II, 26: 41-102.

- GENETTE, Gérard (1976) *Figure III. Discorso del racconto*. Torino: Einaudi.
- HELBIG, Gerhard/Joachim BUSCHA (1974) *Kurze deutsche Grammatik für Ausländer*. Leipzig: VEB Verlag Enzyklopädie.
- LEECH, Geoffrey N. (1971) *Meaning and the English Verb*. London: Longman.
- MAIDEN, Martin/Cecilia ROBUSTELLI (2000) *A Reference Grammar of Modern Italian*. London: Arnold.
- MARCHESE, Angelo ([1978] 1991) *Dizionario di retorica e di stilistica*. Milano: Oscar Mondadori.
- MIKLIČ, Tjaša (1989) Vloga analize diskurza pri opisovanju jezikovnih podsistemov oziroma konstruiranju deskriptivnih gramatik. In: I. Štrukelj (cur.), *Uporabno jezikoslovje*. Ljubljana, 129-135.
- MIKLIČ, Tjaša (1991a) Forme verbali italiane: come vengono presentate dalle grammatiche e come funzionano nei testi. *Scuola Nostra* 23, 87-103.
- MIKLIČ, Tjaša (1991b) La forma verbale e la sua funzione nel testo: servizi testuali del trapassato del congiuntivo. In: L. Giannelli et al. (cur.), *Tra Rinascimento e strutture attuali. Saggi di linguistica italiana*. I. Torino: Rosenberg & Sellier, 319-330.
- MIKLIČ, Tjaša (1993) Izražanje oz. interpretacija časovnih odnosov v konkretnih besedilih: izraba "narativnih postopkov". In: I. Štrukelj (cur.), *Jezik tako in drugače*. Ljubljana: Društvo za uporabno jezikoslovje Slovenije, 303-318.
- MIKLIČ, Tjaša (1994) Besedilni mehanizmi učasovljanja zunajjezikovnih situacij. *Uporabno jezikoslovje* 2, 80-99.
- MIKLIČ, TJAŠA (1997) Segnalazione della temporalità nel testo: che cosa aiuta il ricevente a collocare le azioni sull'asse temporale. In: Agostiniani et al. (cur.), *Atti del Terzo Convegno della Società Internazionale di Linguistica e Filologia Italiana*. Napoli: Edizioni Scientifiche Italiane, 477-505.
- MIKLIČ, Tjaša (1998a) La distribuzione dei paradigmi verbali nei compendi di opere letterarie (italiano e tedesco a confronto). In: P. Cordin et al. (cur.), *Parallela 6: Italiano e tedesco in contatto e a confronto*. Trento: Università degli Studi, 451-467.
- MIKLIČ, Tjaša (1998b) Uso cataforico del trapassato prossimo italiano: un espediente testuale per la messa in rilievo. *Linguistica* 38/2 183-195.
- MIKLIČ, Tjaša (2001) Raba slovenskih glagolskih oblik v luči časovnosti, dobnosti, vidskosti in naklonskosti. In: I. Orel (cur.), 37. seminar slovenskega jezika, literature in kulture: Zbornik predavanj. Ljubljana: Filozofska fakulteta, 301-318.
- MIKLIČ, Tjaša (2003a) Interpretazione della funzione testuale dei paradigmi verbali italiani. Tentativo di un modello d'analisi integrata. In: M. Giacomo-Marcellesi/ A. Rocchetti (cur.), *Il verbo italiano. Studi diacronici, sincronici, contrastivi, didattici*. Roma: Bulzoni, 553-570.
- MIKLIČ, Tjaša (2003b) Il discorso indiretto libero nel romanzo di Giorgio Bassani *Il giardino dei Finzi-Contini*: funzioni testuali e caratteristiche linguistiche. *Linguistica* XLIII, 93-108.
- MIKLIČ, Tjaša (2004) Testi narrativi, azioni centrali e paradigmi verbali italiani. In: P. D'Achille (cur.), *Generi, architetture e forme testuali*. I. Firenze: Franco Cesati, 145-160.
- RICOEUR, Paul (1980) Narrative Time. *Critical Inquiry* 7, 169-190.
- STERNBERG, Meir (1992) Telling in Time (II): Chronology, Teleology, Narrativity. *Poetics Today* 13/3, 562-541.
- TOOLAN, Michael J. (1988) *Narrative. A Critical Linguistic Introduction*. London and New York: Routledge.
- WEINRICH, Harald (1989) *Grammaire textuelle du français*. Paris: Les Editions Didier.

#### Povzetek

#### FLASH-FORWARD V ITALIJANŠČINI: POJMOVNI VIDIKI IN IZRAZNI MODULI

Na različnih pripovednih besedilih je avtorica raziskovala fenomen, imenovan "flash-forward", in njegovo soodvisnost s sorodnimi jezikovnimi pojavi (npr. s "prihodnostjo v preteklosti", s "prolepso" in z nizom zaporednih dejanj). Kot prototipična funkcija FForw-a je prepoznano pripovedovalčevo signaliziranje bralcu, da določena dejanja **niso v fokusu** osrednje pripovedi, temveč za njim, in torej **zunaj njega**. Uporabljena izrazila, ki so raznolika, so sposojena od drugih ubeseditvenih modulov. Bralec mora zaradi občasne polisemičnosti najverjetnejšo interpretacijo zavestno izbrati sam. Kot pogosto pri jezikovnih opozicijah, je tudi pri tej moč ugotoviti nastop nevtralizacije. Obravnavani modul je sicer nastal zaradi nove komunikacijske potrebe, v nekaterih primerih pa so njegova izrazila uporabljena tudi brez pomenske podpore: ko je tako osiromašen razločevalne vrednosti, postane zgolj nova izrazna možnost – stilistična varianta – za niz zaporednih dejanj osrednje zgodbe.